

**KARATE** Marino superstar non si pone limiti  
Dopo Europeo e Mondiali, obiettivo Olimpiadi

FERRI ■ A pagina 23

# Marino, destinazione Tokyo 2020

**Il personaggio** «Un anno fa la Nazionale non mi convocava. Ora sogno le Olimpiadi»**Fabio Ferri**

**C'È CHI DICE** che il 17 porti sfortuna, ma Simone Marino sicuramente non sarà d'accordo. Del resto il 2017 per il giovane karateka fiorentino è stato l'anno della svolta. Campione europeo prima, poi vice campione del mondo Under 21. Infine, l'ufficialità di una notizia-svolta per la sua vita: farà parte del gruppo sportivo dei Carabinieri. Dopo tanti sacrifici condivisi da Simone con famiglia e Team Puleo, una gioia immensa: «Sono contento, soddisfatto e onorato, perché è un gruppo sportivo di grande prestigio. Arrivi ad un'età in cui devi pensare ad un domani. Un anno fa i risultati non venivano, la Nazionale non mi convocava più e tra gli impegni dell'università e la voglia di costruirmi un futuro, stavo pensando ad una diminuzione dell'impegno nel karate».

La svolta è arrivata grazie a Francesco Puleo, il coach di una vita. E stato lui a non farlo mollare quanto non vinceva una gara. Sempre lui a chiedergli di crederci ancora, per un anno ancora. Dal periodo più difficile Simone è risorto così, dimostrando di cosa era capace.

**AL MONDIALE 2016** non era stato convocato e il karate sembrava sempre più un ostacolo ai tirocini e al completamento dell'università, ma poi l'ultima scommessa. Una scommessa della famiglia, di Arduino Marino e della moglie Imperia, perché dietro a Simone ci sono stati genitori che lo hanno sempre supportato e che ora supportano anche Gabriele, il fratello di Simone, un altro talento, più piccolo di 8 anni. «Il karate era sport olimpico da quattro

mesi – dice Francesco Puleo – e con la famiglia abbiamo deciso di provarci ancora, era un'opportunità troppo grande». Le convocazioni alla fine sono tornate grazie alle medaglie messe al collo: bronzo Under 21 al Grand Prix in Croazia, bronzo a Parigi in una tappa di Premier League, 5° agli europei Under 21 di Sofia, sempre in Premier League 5° a Dubai, 1° agli assoluti italiani e poi il Marocco, una destinazione raggiunta grazie al Team Puleo, perché sul volo esaurito, la Nazionale non lo poteva portare con sé. In Africa, dopo una battaglia persa di misura con il padrone di casa e vice campione del mondo Ouchen, Simone ha capito di non essere lontano dai migliori.

**DOPO L'ORO** agli Europei in Turchia e la tappa di Premier League a Lipsia con la Nazionale, ecco i Mondiali Under 21. Disputati con la spalla sinistra malandata. La Nazionale lo convoca e lui risponde presente, stringe i denti e combatte. Vince cinque incontri, cedendo solo in finale al turco Yamanoğlu. Roba eroica.

La cameretta è piena di titoli. I sogni sono realtà. Anzi no. Simone guarda al futuro e sogna più forte di quando, quattordicenne, il karate non gli regalava gioie: «Ero uno scarso e scappai per andare a giocare a calcio senza dirlo ai miei». Per fortuna del karate italiano non è andata così e ora Tokyo 2020 è l'obiettivo da raggiungere.



**GIOIA INFINITA**  
L'abbraccio fra Simone Marino e il tecnico della Nazionale Under 21 Cristian Verrecchia agli ultimi Mondiali



**CAMPIONE** Simone Marino agli Europei contro il turco Enes Erkan (foto Marino Silvestri)

**Ha detto**

“ Un orgoglio l'entrata nel gruppo sportivo Carabinieri

“ La mia famiglia e il maestro Puleo dei veri riferimenti

“ Questo sport è nel mio destino, altro che calcio...

**SIMONE MARINO**

VICE CAMPIONE DEL MONDO

